Giornate tranquille, strade deserte, sole e (poca) neve

A Galliate per il Natale tutti accanto ai cinque ragazzi rimasti senza padre

Sono i figli del camionista che alla vigilia è morto in un incidente stradale - La Messa di mezzanotte tra i telai fermi della "Rossari e Varzi" - A Verbania una "marcia dell'amicizia" benefica - Prezioso affresco rimesso in luce nel tempio antonelliano a Oleggio - Rinviata a Capodanno la tradizionale fiaccolata a Macugnaga

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 dicembre.

(g. l. q.) Natale nel rispetto della tradizione. La maggior parte dei novaresi ha trascorso le festività tra le pareti domestiche, attorno a tavole imbandite. Altri, invece, hanno affollato le sale dei ristoranti. Nel complesso è stato un Natale tranquillo, un *rendez-vous* in famiglia, dopo un anno di lavoro.

Ieri mattina la città appariva quasi deserta, come a Ferragosto. Soltanto nel tardo pomeriggio, grazie anche alla temperatura non eccessivamente rigida (la nebbia dei giorni precedenti si era dissipata) le strade hanno ripreso ad animarsi. Affollatissimi i cinematografi e le sale da ballo.

Molti hanno preferito assistere alla messa di mezzanotte. A Galliate il mistero della Natività è stato celebrato dal vescovo di Novara, Aldo Del Monte, nei capannoni della tessitura «Rossari e Varzi», lo stabilimento occupato dagli operai da circa sei mesi. Si è trattato di un incontro tra la Chiesa e il mondo del lavoro. C'erano, oltre a tutti i dipendenti della fabbrica con le loro famiglie, moltissimi galliatesi, le autorità cittadine, tra cui il sindaco professor Francesco Albertinale. «*E' stata una celebrazione veramente toccante*» ha detto Albertinale.

Quando, tra i telai dello stabilimento bloccato dal giugno scorso, il coro ha intonato «Notte di Natale» alcuni anziani dipendenti della «Rossari e Varzi» non hanno saputo trattenere le lacrime.

A nome di tutte le maestranze, alle quali è stato annunciato che, da gennaio, uno dei tre stabilimenti galliatesi riaprirà i battenti, ha preso la parola un operaio rivolgendo un indirizzo di saluto al vescovo. E' stato lo stesso presule, nell'omelia, a sottolineare il significato della sua presenza tra gli operai, proprio a Natale, rivolgendo a tutti un augurio di serenità, affinché «*abbiano a non vedere più mortificata la persona umana e a vedere trionfare la giustizia*».

Natale di solidarietà a Vespolate. Tutto il paese si è stretto attorno a cinque bambini rimasti orfani, a due giorni dalla festa più bella dell'anno, per l'improvvisa morte del padre, Mario Spina, un camionista vittima di un incidente stradale mentre stava rientrando a casa, per trascorrere in famiglia il Natale. Nell'abitazione di via Risorgimento sono rimasti la moglie, Giuseppina Moroni, 35 anni, con cinque figli: Angelo, 15 anni, Lucia 14, Gaudenzio 11, Pietro 10 e Carlo di 5. Per loro è stato un Natale di dolore.

Il parroco, don Giuseppe Illiti, ha proposto di aprire una sottoscrizione per far sentire anche a questi bambini il calore del Natale. Sul sagrato della chiesa parrocchiale è stata allestita una cassetta nella quale, a turno, tutte le famiglie hanno deposto il proprio contributo. Non è stata elemosina, ma un atto di solidarietà.

In tutti i paesi si sono ripetute le tradizioni, gli scambi dei doni. Natale suggestivo, sempre a Galliate, per i bambini. In mattinata una carovana composta da una ventina di giovani, vestiti da pastori e pastorelle, ha compiuto il giro della città distribuendo ai bimbi giocattoli e dolci.

Omaggi, accompagnati da cordiali strette di mano da parte delle autorità, sono pure stati portati negli ospedali di Novara, negli istituti per l'infanzia, nelle carceri.

Verbania, 26 dicembre.

(a. c.) Natale tranquillo a Verbania e nei centri vicini: una giornata grigia con un po' di neve quasi impalpabile. Strade deserte fino a sera, breve animazione per le ore d'inizio degli spettacoli cinematografici e poi di nuovo la quiete.

Al 113, al Nucleo radiomobile dei carabinieri, alla polizia stradale le ore sono trascorse senza chiamate, come non accadeva da anni.

Meno sereno il Natale per i tifosi del Verbania. La squadra, dopo l'accenno di ripresa con l'Alessandria, otto giorni prima, ha nuovamente perso, anche se per uno a zero, a Legnano, compromettendo la sua già drammatica situazione, relegata com'è all'ultimo posto in classifica.

Fra gli alberi natalizi, che costituiscono da un anno la nota colorata e suggestiva di una tradizione ormai radicata, di grande effetto quello alto ventisette metri a Luino, i tre di Laveno e quelli dei valichi di confine.

Fra i presepi più pregevoli quello di Cossogno, presso Verbania, e quello subacqueo allestito nel porticciolo di Ascona dai sommozzatori.

Vivo successo ha riscosso, la sera della vigilia, la «marcia dell'amicizia» organizzata dalla Pro Loco di Vignone all'insegna del motto: «Aiutiamo chi è solo». L'introito delle iscrizioni e quanto raccolto lungo il percorso, serviranno per il Capodanno dei ricoverati nella casa di riposo «Muller» di Verbania.

Omegna, 26 dicembre.

(f.m.) La tradizionale Messa di mezzanotte anche quest'anno è stata celebrata in molte chiese della zona, tutte superaffollate.

A Gravellona Toce nella parrocchia hanno assistito al rito Paola Borboni e Bruno Vilar, giunti da Milano.

Nel Cusio e nelle valli Natale senza neve. Al Mottarone (1500 m), affollato di turisti, il cielo è stato per due giorni sereno.

Nei due alberghi gli sciatori hanno atteso con impazienza la neve (che è arrivata solo stamane) giocando a carte.

Oleggio, 26 dicembre.

(a. g.) Piacevole sorpresa per gli oleggesi che hanno affollato la navata centrale del tempio antonelliano per la tradizionale funzione di mezzanotte. Appeso a un altare, alla destra della navata centrale, è apparso un telaio con l'intonaco staccato da un affresco del '400. Si tratta della Madonna del Castello, un prezioso lavoro ritrovato nella chiesa di Santa Maria, proprio dietro la pala dell'altare, raffigurante l'Annunciazione (attribuita da alcuni al Morazzone e da altri al Nuvolone). Per il parroco, padre Augusto Mozzetti, missionario del Sacro Cuore ed intenditore d'arte, questa Madonna del Castello dovrebbe appartenere alla scuola senese.

Il ritorno alla luce di questo affresco, ottimamente conservato grazie all'asciuttezza del muro sul quale si trovava, assume grande valore storico per la cittadina.

Perché Madonna del Castello? «*Il castello era quello dei Visconti di Milano che* — precisa padre Mozzetti — *cominciava dal Motto dei cani e terminava dove si trova l'attuale municipio, quindi l'attuale sede di Santa Maria rientra in questi confini. La Madonna ritrovata doveva collocarsi o nella cappella di famiglia o su qualche parete interna del castello visconteo*».

Domodossola, 26 dicembre.

(a.v.) La neve, tanto attesa dagli albergatori e dagli operatori turistici delle valli dell'Ossola, è arrivata. Da stamane, nevica infatti in tutta la zona al di sopra del millecinquecento metri. A Domodossola e nei centri del fondovalle c'è stato un sensibile rialzo della temperatura accompagnato da pioggia.

In quasi tutte le località montane il Natale è stato caratterizzato dalla scarsità di neve. A Macugnaga, dove gli arrivi di turisti continuano a susseguirsi, è stata rinviata a fine anno la tradizionale «fiaccolata» degli sciatori che sarebbero dovuti scendere dall'alpe Bill e la distribuzione di «vin brulé» nella piazza di Staffa.

Briga: "il nostro presepe,,

Briga Novarese. Attori piccolissimi (dai 3 ai 5 anni) hanno recitato in una pastorale natalizia alla scuola materna di Briga. La rappresentazione del sacro evento, resa con spontaneità e freschezza, si è svolta nel salone dei giochi dell'asilo, di fronte ad un pubblico attento che ha calorosamente applaudito i mini-attori (Foto Morea)

A Vogogna, dopo un'inutile caccia

Un cane azzanna due persone ed è abbattuto dai carabinieri

Il padrone, che l'aveva lasciato incustodito partendo per la Francia, denunciato per "malgoverno di animali"

(Dal nostro corrispondente)
Vogogna, 26 dicembre.

(a.v.) Un cane lupo che aveva azzannato due persone è stato abbattuto dai carabinieri.

Il proprietario del cane, Andrea Magistrini, meccanico, 53 anni, abitante a Vogogna in via Nazionale 35, è stato denunciato alla magistratura per «omessa custodia e malgoverno di animali».

L'episodio è avvenuto l'altro ieri a Vogogna. Il Magistrini si è recato in Francia a trascorrere le festività natalizie con i parenti e ha lasciato incustodito il lupo. L'animale ha seguito una cagnetta e si è portato nel cortile della casa vicina, di proprietà di Santo Zanon, 36 anni, via Nazionale 55.

Nel cortile, oltre alla cagnetta, c'erano galline e conigli e, a detta dello Zanon, il «lupo» li avrebbe spaventati. Lo Zanon è sceso di casa e il cane gli si sarebbe avventato contro, azzandolo a un braccio e a una gamba. Il «lupo» si sarebbe poi posto di guardia sulle scale della casa, impedendo allo Zanon di entrare e ai suoi familiari di uscire.

Lo Zanon si è allora rivolto ai carabinieri di Premosello. «Non posso più andare a casa — *ha raccontato* — c'è un cane che mi salta addosso». *Un milite lo ha accompagnato e c'è voluto del bello e del buono per far allontanare il «lupo» che è tornato nel cortile.*

Il giorno dopo i carabinieri con il sindaco del paese, la guardia comunale e Gabriele Manera, 38 anni, esperto cinofilo, sono andati a casa dello Zanon per cercare di catturare il cane. Il Manera ha cercato di immobilizzarlo ma il lupo ormai in preda a una crisi rabbiosa, l'ha azzannato alla mano. Il cane è stato abbattuto.

Di nuovo nafta sul Lago d'Orta

Orta, 26 dicembre.

(f. m.) Nuovo grave attentato inquinante al Lago d'Orta. Sabato, l'inquinamento ha superato il livello di guardia: mai prima d'ora i misteriosi inquinatori (un sindaco li definì delinquenti comuni) avevano osato tanto. Quel giorno, sul lago è comparsa una grossa quantità di nafta, oli di scarico e residui di pulitura. Verso mezzogiorno si potevano distinguere chiaramente i colori tipici di queste sostanze che hanno ricoperto una vasta area compresa tra Pettenasco e Gozzano e lungo la costa della sponda occidentale, per una decina di chilometri.

Le autorità, si dice, sono intervenute sinora sporgendo denuncia contro ignoti. Ma in concreto cosa si è fatto?

Si sa che un torrente, lo Scarpa, porta il materiale nel lago. Pare certo che a scaricare i veleni siano alcune industrie della zona San Maurizio-Pella. Si sa inoltre che gli oli vengono gettati di notte, dopo il lavaggio delle fosse di decantazione. Perché allora, ci si chiede, le autorità non intervengono una volta per tutte? «*Dopo le feste* — ha detto il sindaco di Orta, Negri — *riprenderemo la sorveglianza per individuare definitivamente questi sconsiderati*».

Drammatica notte natalizia a Invorio

Grave un bambino (una indigestione?)

A Castelletto Ticino una bimba si è rovesciata addosso il brodo bollente del cappone

Invorio, 26 dicembre.

(f. a.) Drammatica serata natalizia in casa di Vincenzo De Franco, un immigrato calabrese che lavora come autista alla Rapid-Beton di Gattico, e abita ad Invorio in piazza S. Giuseppe con moglie e due bambini: Massimiliano, di due anni e Cristia, di pochi mesi.

Protagonista della vicenda è stato il più grandicello, che ora è ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara.

Verso le 20 di ieri sera Massimiliano è stato colto da un improvviso malore ed è caduto battendo la testa. Il piccino, che non dava più segni di vita e mostrava segni evidenti di asfissia, è stato soccorso dai genitori e da alcuni vicini di casa, tra cui il consigliere comunale Felice Travaglini.

Poiché il piccolo non riprendeva conoscenza, lo hanno portato all'ospedale di Arona dove gli sono state praticate inalazioni di ossigeno; è stato quindi trasferito al centro di rianimazione di Novara e qui è arrivato in coma. Questa mattina però il bimbo ammalato si è ripreso ed in giornata è stato destinato al reparto pediatria dove gli è stato diagnosticato un trauma cranico con difficoltà respiratorie. La prognosi rimane riservata, ma i sanitari hanno riscontrato un sensibile miglioramento delle sue condizioni.

Sembra che la causa sia una scorpacciata di panettone e dolci natalizi, con qualche sorso di spumante non digerito.

Arona, 26 dicembre.

(g. r.) Una bimba di Castelletto Ticino si è scottata gravemente rovesciandosi addosso il brodo bollente del cappone natalizio. Emanuela Basili, di 3 anni, approfittando della momentanea assenza della madre, si è arrampicata su una sedia, poi, nel tentativo di prendere del cioccolato posto sulla stufa, si è rovesciata addosso tutta la pentola di brodo bollente. Ha riportato ustioni di secondo grado in tutto il corpo ed è ricoverata all'ospedale «SS. Trinità» di Arona.

Arona: si avvelena dopo un litigio

Arona, 26 dicembre.

(g. r.) Una giovane è stata ieri sera ricoverata per avvelenamento, all'ospedale «SS. Trinità» di Arona. Si tratta di Cristina Antonello, una svizzera che da qualche tempo abita ad Arona in via Sottopassaggio Vevera. Stamane la giovane è uscita, non si sa se dimessa o di sua volontà.

Ieri sera l'Antonello è stata portata all'ospedale dai fidanzati perché aveva ingerito un tubetto di barbiturici dopo un litigio.

Le pronte cure del medico di guardia, dottor Dell'Acqua, l'hanno messa fuori pericolo. Stamane, però, la giovane, ristabilitasi in salute, sembra che dapprima abbia tentato un paio di volte di saltare dalla finestra, poi avrebbe litigato con un'infermiera e l'avrebbe malmenata. A mezzogiorno, approfittando della momentanea confusione creata dai parenti degli ammalati, pare sia fuggita dall'ospedale.

Questa sera giungeranno dalla Svizzera i genitori della ragazza, che hanno tempestato di telefonate, per tutta la giornata, sia l'ospedale sia i carabinieri.

Una serie di incidenti mortali a Vogogna, Proh, Gravellona

Si uccide in automobile contro un albero inseguendo il furgone che l'aveva urtato

Falegname deceduto mentre, con tre colleghi, torna da un banchetto per festeggiare un lavoro in comune - A Omegna: con la macchina nel lago mentre s'intrattiene con una ragazza: salvi tutti e due

Omegna. Il ricupero dell'auto che è finita nel lago mentre il guidatore si intratteneva con una ragazza (Foto Morea)

Domodossola, 26 dicembre.

(a. v.) Un operaio di 22 anni, Mario Della Maddalena, Vogogna, via Genestrado, è morto all'ospedale di Domodossola in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla statale del Sempione nelle prime ore del mattino del 22 dicembre.

Il Della Maddalena, mentre percorreva la strada in direzione di Pallanzeno con la sua «Mini Minor», era uscito di strada. L'auto si era schiantata contro un albero. Soccorso e portato all'ospedale, l'automobilista era stato ricoverato per la frattura del femore sinistro e altre ferite. Le sue condizioni si sono poi aggravate ed il giovane è morto.

Gli agenti della stradale di Domodossola che erano giunti subito sul luogo dell'incidente avevano notato sulla «Mini Minor», ormai sfasciata tracce consistenti di un precedente scontro con un furgone.

Il giovane morto nell'incidente lavorava in una piccola industria di Ornavasso e quando è uscito di strada era diretto dalla parte opposta, verso Domodossola. Non si esclude dunque che stesse inseguendo il furgone che l'aveva urtato.

Novara, 26 dicembre.

(p. b.) La vigilia di Natale, un'auto che percorreva la provinciale Momo-Fara, ad una curva è uscita di strada e, dopo un volo di venti metri, si è rovesciata.

Dei quattro occupanti uno è morto sul colpo. E' Giulio Cividini, 60 anni, Carpignano Sesia, via Petrarca 11.

L'incidente è avvenuto alle due di notte nei pressi di Proh. L'auto era pilotata da Bruno Crestale, 32 anni, di Fara, e sopra, oltre al Cividini, erano il fratello del Crestale, Antonio, 17 anni, ed Antonio Diego, 51 anni, pure di Fara, che hanno riportato ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

I quattro, tutti artigiani del legno, avevano trascorso la serata in un ristorante di Momo per festeggiare la conclusione di un lavoro che insieme avevano appaltato.

Gravellona, 26 dicembre.

(f. m.) Un uomo di 45 anni è stato investito da un'auto, nel centro di Gravellona, ed è morto sul colpo. Si chiamava Giobatta Roveretto, nato a Udine, coniugato.

Domenica verso le 18 è uscito di casa, in corso Roma, ed ha attraversato la strada mentre giungeva la Mini Minor condotta da Marco Meazza, 31 anni, di Agrano. E' stato travolto e scaraventato lontano.

Omegna, 26 dicembre.

(f. m.) Due innamorati hanno concluso la notte di Natale in un modo insolito, nelle gelide acque del Lago d'Orta.

E' accaduto ad Omegna sul lungolago Gramsci. Giorgio Gnemmi, 21 anni, impiegato, di Invorio, frazione Mescia, era giunto ad Omegna con un amico, Ivano Barazzoni, per trascorrere la serata in un dancing. Dopo qualche ballo ha proposto a una ragazza (della quale non si conosce il nome) di prendere una boccata d'aria.

Usciti dal locale, i due sono saliti sulla «500» del giovane parcheggiata in riva al lago. Ad un tratto mentre si scambiavano calorosi auguri, l'auto è scivolata in acqua. Solo grazie alla prontezza di riflessi del Gnemmi è stata evitata una tragedia: è infatti riuscito a aprire la portiera prima che l'auto affondasse e a portare in salvo la sfortunata compagna.

La «500» si è poi inabissata a dieci metri di profondità e a sei metri dalla riva. Fradici e spaventati, sono stati accompagnati a casa.

Oggi pomeriggio un sommozzatore, amico del ragazzo, ha individuato il punto in cui si trovava l'auto e un carro attrezzi l'ha poi riportata in superficie.

Fara: Il falegname Giulio Cividini, che ha perso la vita in un incidente stradale

Dopo l'incontro con Andreotti a Roma

Speranza alla Rhodia verbanese

Verbania, 26 dicembre.

(a.c.) Il presidente del Consiglio, Andreotti, avrebbe rinnovato all'assessore provinciale dottor Luigi Terzoli, l'impegno assunto un mese fa, davanti a una delegazione di lavoratori dell'ex Rhodiatoce di Verbania che si erano incontrati con lui a Novara.

Terzoli era partito per Roma venerdì mattina. E' stato ricevuto sabato da Andreotti e gli ha prospettato le preoccupazioni e la tensione che si è creata a Verbania, dopo la pubblicazione del piano progettato dalla «Montedison».

«*Il presidente del Consiglio* — ci ha detto Terzoli — *mi ha assicurato che i livelli occupazionali rimarranno immutati nella fabbrica di Verbania e che non è vero che il governo abbia approvato il piano che la Montedison ha presentato per motivare la sua richiesta di un finanziamento di duemila miliardi. Penso, anzi, che il governo, dopo quanto accaduto per la nomina del comitato esecutivo della società (dal quale sono rimasti esclusi i rappresentanti dell'Imi, dell'Iri e dell'Enel) procederà con maggior cautela*».

La missione del dottor Terzoli pur non fugando, com'è evidente, ogni motivo di preoccupazione, è valsa a far capire che vi è ancora tempo per far mutare l'orientamento alla Montedison e salvare, con la fabbrica di Verbania, il posto di lavoro a quattromila persone (più alcune centinaia di altre in piccole aziende che lavorano legate alla grande fabbrica) e l'economia di tutta la città.

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Stresa: premio di bontà

Il premio della bontà Natale 1972, organizzato dai coscritti della classe 1921, a ricordo dei loro commilitoni scomparsi, sarà consegnato il 7 gennaio a Maria Eugenia Anselmini, per la sua pluridecennale attività assistenziale a favore di sofferenti e bisognosi.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ghisbera, piazza Cavour; Invernizzi, corso Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Gallie, via Pietro Micca 72.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pozzaño, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bagnetti, via Roma 70.
OMEGNA — Lepidari, via 24 Aprile.
VERBANIA — Ropp, via Bagetini 22; Internazionale, viale Azzari angolo viale Europa.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (portici Rossetti) espone il pittore Aldo Mari. Alla Beatrice (corso Vittoria 8) esposizione di alto artigianato di Giancarlo Bai.
ARONA — Alla Galleria Arona, corso Cavour 117, collettiva dei maestri del '900. Opere dal 1960 al 1970 di Brindisi, Guttuso, Cassinari, Lilloni, Dova, Migneco, Tozzi, Treccani, Ruelli, Guidi e Dobrzil. Aperta fino al 12 di gennaio.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 64) mostra di incisori di Castiglioni.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Ossola» (corso Fratelli Di Dio) personale della pittrice Virginia Valli sino al 30 dicembre. Alla Fondazione Galletti collettiva dei contemporanei della galleria De Rosa di Milano: Borocolcone, Massarini, Motti, Pinocco, Pivetta. Aperta sino al 7 gennaio.
LAVENO — Alla Caverna di Alibabà (via Labiena 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi via Marconi 10 (12) da domani al 15 gennaio collettiva dei pittori Antonelli, Bertacchini, Brusamolino, D'Elia, Della Rovereta, Rinaldini, Sommi, Stefani e Zaccaria.
STRESA — Alla galleria del Ponticchetto (via Cavour 3) fino al 31 dicembre collettiva di pittori novaresi: Tozzi, Bronna, Monti, Polver, Lepore, Vallenzasca, Frontini, Bocca, Marti, Duvenville, Politai.
VERBANIA — Alla galleria Corsini di via S. Vittore 24 ad Intra di Verbania, sino al 31 gennaio rassegna «L'arte per un dono». Alla galleria Lenza, corso Garibaldi 20, ad Intra, sino al 20 gennaio, per il ciclo «arte come investimento»: Ajmone, Brindisi, Cazzaniga, Dal Forno, Guttuso, Moro, Licata, Rognoni e Tozzi. Alla libreria Margaroli, piazza Cadorna, fino al 10 gennaio mostra di litografie e incisioni di Carlo Mantai.

MERCATI

Oggi a: Briga, Carpignano, Gravellona, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

Primo "giro d'orizzonte,, della dc

Un incontro tra i partiti per la Giunta a Novara

Il psi ribadisce la disponibilità per un Centro Sinistra Irrinunciabile per i democristiani il posto di sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 dicembre.

(p. b.) Si sono appena iniziati i contatti fra i partiti per dare a Novara sindaco e Giunta e già la polemica è aperta. Dopo la presa di posizione del pri, è ora la volta dei socialisti che contestano alla dc *«le pesanti responsabilità di cui si è caricata come partito di maggioranza, non avendo assunto, per quasi un mese dalle elezioni, alcuna iniziativa»* e richiamano quel partito a non aggravare la situazione con ulteriori ritardi nelle trattative.

La delegazione democristiana capeggiata dal senatore Lucio Benaglia ha ultimato un primo «giro d'orizzonte» con gli esponenti politici dell'arco democratico che va dal psi ai liberali con l'intento, se possibile, di dar vita a una maggioranza forte di 33 consiglieri su 50, lasciando cioè all'opposizione le due estreme (14 comunisti e 3 missini).

A tale riguardo la federazione provinciale del psi in un comunicato dice *«di ribadire la propria scelta di costituire una maggioranza di Centro Sinistra che si impegni in modo coerente in una politica di progresso democratico e sociale. Per questo è necessario che la dc novarese* — prosegue il comunicato — *si di fuori di ogni visione centrista e conservatrice, voglia a sua volta, dimostrando chiarezza e uscendo dall'equivoco dei contatti con i liberali, il rilancio dell'incontro tra socialisti e cattolici»*.

E' evidente che i socialisti sembrano decisi a rifiutare di far parte di una Giunta «pentapartito» che comprenda i liberali. Non è che un primo scoglio, superabile dal fatto che, numericamente, sono possibili altre soluzioni: il Centro Sinistra (30 seggi), il centrismo (con 26 seggi). Ma là dove si prevedono i contrasti maggiori è quando si parlerà del programma e delle cariche, a cominciare da quella di sindaco, che i democristiani dicono per loro irrinunciabile.

I contatti, dopo la pausa natalizia, riprenderanno già domani. Tutti i partiti vogliono trovare una soluzione che permetta di convocare il Consiglio comunale entro la metà di gennaio.

Strenna di promozioni

Novara, 26 dicembre.

(p. b.) Strenna natalizia, in questura, sotto forma di promozioni. Già abbiamo dato notizia della promozione a questore del dottor Mario Smirne. Anche sei commissari capo sono stati promossi vicequestori. Sono il capo di gabinetto Rocco Longo, il dirigente la squadra mobile, Alfredo Navarra, il dirigente la seconda divisione Antonio Valenti, il dirigente la divisione amministrativa, Guido Comarin, il dirigente il commissariato di Omegna, Aldo Bonisoli ed il dirigente del commissariato di frontiera di Domodossola, Giuseppe Trovato.

Baisi ha fatto centro

Novara. Vittoria casalinga (2 a 1) per il Novara: Baisi ha finalmente fatto centro mettendo a segno il doppietto che ha battuto il Como alla vigilia di Natale. Gli azzurri hanno ora di fronte per il girone di andata un calendario impegnativo: tre trasferte su quattro incontri, che diventeranno quattro se aggiungiamo il recupero di Monza. E' il momento difficile del torneo. Nella foto uno dei gol di Baisi (f. Giovetti)

Finale giallo per l'incontro con la Juve-Domo

Borgosesia: pestaggio in tribuna tra i tifosi granata e valsesiani

Indignati i testimoni del "disgustoso spettacolo" - I tecnici ossolani sono duri: "Partita nata male e conclusa anche peggio" - Generosi i locali: "Abbiamo avuto fortuna"

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 26 dicembre.

La sonora sconfitta subita dalla Juventus Domo sul campo del Borgosesia è stata accompagnata da gravi incidenti in tribuna e sugli spalti.

La scintilla che ha fatto esplodere gli animi già tesi dei tifosi di entrambe le squadre è scaturita dalla mancata concessione di un rigore per un atterramento in area del centravanti ossolano Giorcelli II, verso la mezz'ora della ripresa. Poco prima, sempre in area valsesiana, c'era stato un fallo di mano di Zaffaroni ed anche in quest'occasione l'arbitro aveva fatto segno di proseguire il gioco.

Gli episodi hanno suscitato le immancabili proteste dei tifosi ossolani, accorsi in gran numero a sostenere la squadra granata, e le immancabili discussioni, subito degenerate in una rissa, che ha coinvolto decine di persone.

In tribuna, c'è stato un pestaggio generale fra i «fedelissimi» della Juventus Domo e i sostenitori della squadra locale. E, anche per lo scarso numero dei carabinieri addetti al servizio d'ordine, l'episodio ha rischiato di avere gravi conseguenze.

Hanno detto alcuni testimoni, quando gli animi si sono finalmente calmati: *«E' stata una scena disgustosa. Sono volati calci e pugni e sono rimaste colpite anche persone che non c'entravano per niente. C'erano donne che sanguinavano visibilmente per i colpi ricevuti. Alla fine, una quindicina di contusi hanno dovuto farsi medicare negli spogliatoi»*.

A quanto risulta nessuno dei protagonisti è finito in ospedale.

A parte il «fuori programma» pugilistico, la trasferta di Borgosesia non poteva avere un esito più disastroso per la Juventus Domo. Va comunque detto subito che, per ammissione generale dei dirigenti delle due squadre, il pesante risultato (vittoria dei padroni di casa con 4 gol di Penzo, Marnati, Tarrogenia e De Biasio) non rispecchia affatto l'equilibrio dei valori in campo.

Priva dello squalificato Pacchioni, la Juventus Domo è scesa in campo ancora una volta con una formazione rimaneggiata: Azzarini ha schierato Calloni a centrocampo e Bona e Biselli alle ali. Quest'ultimo è poi stato sostituito per far posto a Balzarini. Nei primi quarantacinque minuti, i granata hanno validamente contrastato le offensive dei padroni di casa andati in vantaggio con un gol di Penzo che ha approfittato di un'incertezza di Tacca su una corta respinta di Polli. All'inizio della ripresa sono stati addirittura gli ossolani a farsi sotto con maggiore insistenza ed il portiere valsesiano si è anche salvato fortunosamente su un gran tiro di Calloni.

Si è poi andati avanti a fasi alterne sino al finale «giallo».

Dopo l'episodio dell'atterramento in area, gli ossolani hanno subito un altro gol e si sono completamente disuniti. Sul tre a zero, Camporini ha anche fallito un calcio di rigore. *«Una partita nata male* — commentano i dirigenti granata — *e finita ancora peggio. Non meritavamo certo di perdere quattro a zero»*.

Un commento di Volpati, impiegato prima come «libero» e poi come mediano, che puntualizza bene le attuali difficoltà della squadra granata: *«A centrocampo ci si dà un gran da fare, ma davanti nessuno conclude. Oggi il Borgosesia ha giocato benissimo»*.

A Borgosesia si è generosi: *«Per essere obiettivi* — si dice — *la fortuna è stata da una parte sola, da quella del Borgosesia, a favore del quale si è schierato anche l'arbitro Casellas»*.
a. v.

Serata eccezionale

Domani sul ring Atzori e Romero

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 dicembre.

In un'atmosfera carica di entusiasmo, Novara si appresta a vivere, dopodomani, una importante serata pugilistica. I motivi di interesse per questo «gala» del 29 dicembre sul ring del «Palazzetto» sono molteplici.

Attorno al clou eccezionale che vede Fernando Atzori contro il campione di Spagna, Kid Romero, sono altre grosse attrazioni. C'è Sulley Shittu, il colored del pugno che fulmina al vaglio del quotato cubano Daniel Rodriguez Figueroa, che divide con Shittu la palma dell'imbattibilità.

C'è Giorgio Merlin, il pugile per il quale palpita il cuore dei novaresi, opposto al picchiatore catalano Domingo Gimenez in un combattimento che si preannuncia di estrema violenza.

Poi il mediomassimo Lino Finotti, altro novarese in ascesa, contro l'esperto Maver, un jugoslavo già noto in Italia. Per ultimo Borgamini-Brivel, una partita interessante per la volontà del novarese di mettersi in evidenza.

Abbiamo chiesto a Nello Mornese, promotore di questo eccezionale programma, di illustrarci il cartellone: *«Novara* — dice Mornese — *è ormai piazza matura per il grande pugilato. A ciò si è giunto rispettando le esigenze del pubblico che pretende combattimenti validi sotto il profilo del significato tecnico e agonistico. Atzori-Romero* — prosegue — *è un match di grandissimo prestigio, e anche drammatico: chi perde esce dalla scena europea»*.
l. l.

A Gattinara brucia il portone del psi

Gattinara, 26 dicembre.

(g.g.) Gesto teppistico ieri notte a Gattinara, alla sede della sezione del psi. Il portoncino d'ingresso è stato dapprima impregnato di benzina, poi incendiato. La sezione locale del psi ha sede in una via poco frequentata, alla periferia del paese, e l'impresa dei vandali non ha potuto essere scoperta durante la stessa nottata; se n'è invece accorta, al mattino, una donna che abita in uno stabile attiguo. La porta era bruciacchiata.

Per la quinta volta in un mese

"Bomba sui binari,, Fermati tutti i treni

L'anonimo "segnalatore" telefonico si è rifatto vivo Viaggiatori trasferiti in pullman - 4 ore di ispezione

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 dicembre.

(p.b.) La linea ferroviaria Novara - Domodossola è rimasta bloccata domenica, vigilia di Natale, per quasi cinque ore, a causa di un nuovo falso allarme. Un anonimo ha telefonato verso mezzogiorno alla questura di Milano avvertendo che un ordigno esplosivo era stato collocato tra i binari. La segnalazione è rimbalzata da Milano al compartimento ferroviario di Torino e di qui al comando di polizia in stazione. Si è deciso di fermare tutti i treni e di compiere un'accurata ispezione sulla linea. Agenti della Polfer, carabinieri e cantonieri delle Ferrovie, hanno impiegato oltre quattro ore per controllare i [illegible] chilometri di binari.

Tra mezzogiorno e le 17, cinque convogli: due in partenza e tre in arrivo a Novara, sono stati sostituiti con autopullman messi a disposizione dal compartimento piemontese delle Ferrovie dello Stato.

E' la quinta volta, nel giro di un mese, che la Novara - Domodossola viene bloccata da falsi allarmi. La scorsa settimana i carabinieri di Arona avevano denunciato all'autorità giudiziaria un commesso viaggiatore milanese ritenendolo l'autore delle telefonate anonime. A lui si era risaliti perché nelle segnalazioni allarmistiche si diceva che l'«attentatore» era un pensionato di Maggiora. Questi, interrogato, ha subito pensato ad una vendetta dell'ex fidanzato della nipote, appunto il commesso viaggiatore.

Gattinara: il problema del palazzo delle scuole

Gattinara, 26 dicembre.

Perché il Comune di Gattinara non paga allo Stato l'affitto del palazzo delle scuole, rischiando che un ufficiale giudiziario pignori le attrezzature? Abbiamo parlato della vicenda qualche giorno fa. Ci risponde ora l'assessore all'istruzione, Ezio Fiorucci.

«Il Consiglio comunale — spiega l'assessore — *ha basato il rifiuto al pagamento dell'affitto non sul presupposto della proprietà dello stabile ma sul fatto che per effetto della legge 28 luglio 1967, n. 641, tutte le spese per la costruzione, ampliamento, completamento e riattamento di edifici, comprese le palestre e gli impianti sportivi destinati alle scuole, devono essere eseguiti in base a programmi quinquennali, con spese a carico dello Stato»*. In base a questa legge, spiega la lettera, vennero presentati i relativi programmi costruttivi che non furono però inclusi nell'elenco delle opere da finanziarsi.

«Gattinara — conclude la lettera — *come tutti gli altri comuni deve essere dotata od aiutata in modo da avere un complesso idoneo e non due tronconi di scuola media mal sistemati. Se lo Stato non può fare questo, almeno ceda gratuitamente l'uso del fabbricato che è di sua proprietà anche se non idoneo totalmente, fabbricato del quale tra l'altro non si serve. La Giunta ha ritenuto assurdo che una amministrazione comunale debba con propri fondi pagare un affitto per scuole che sono a carico dello Stato in un edificio di proprietà dello Stato non utilizzato»*.

Lieto Natale per Omegna, Borgomanero e Arona

Il "vecchio leone,, Danova regala una doppietta di reti ai suoi fans

Ancora un punto fuori casa per i rossoblù contro l'Astimacobi - Il fanalino di coda ha saputo imporre lo zero a zero allo "spauracchio" Pro Patria

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 26 dicembre.

Natale in letizia per i tifosi di Omegna, Borgomanero e Arona. La squadra locale ha battuto con un perfetto 2-0 l'ospite Canelli; i rossoblù borgomaneresi hanno strappato un prezioso pareggio (0-0) sul campo di Asti. Significativo e di buon auspicio pure il risultato in bianco di Arona.

A rompere l'armonia della giornata natalizia è stato il confronto diretto fra Borgosesia e Juve Domo (di cui parliamo a parte) risolto con un clamoroso quanto discusso 4-0 in favore dei valsesiani. Di questo derby infuocato si parlerà anche dopo le feste.

A Omegna i sostenitori della squadra di casa si attendevano il regalo di una vittoria convincente. Per l'occasione il «vecchio» Danova, allenatore, giocatore, goleador della formazione rossonera, ha indossato i panni di babbo Natale, e ha donato ai propri numerosi ammiratori una splendida doppietta: un gol per tempo, distribuiti con simmetria al 20' del primo tempo e al 20' della ripresa.

La partita è stata caratterizzata dalle marcature del «vecchio leone» omegnese che, a 34 anni, rimane una delle «punte» più valide in senso assoluto del girone ligure-piemontese della Serie D. A evidenziare le eccezionali prestazioni del terribile «matusa», è la stessa formazione locale che, per volontà del medesimo Danova, accoglie ora un intero reparto di giovani «speranze».

Nell'incontro casalingo con il Canelli l'Omegna è scesa in campo con il seguente quintetto d'attacco: Danova, Minati, Pennini, Guglielminetti e Morea. Si è rinunciato cioè a nomi più prestigiosi, come quelli del centravanti Marchini e della coppia Pigolini-Gambazza, per far posto al diciassettenne Pennini al centro dell'attacco, al diciottenne Guglielminetti nel delicato incarico di raccordatore fra il reparto di centrocampo e le «punte» e infine al locale Morea (di Pettenasco) cui sono stati affidati compiti d'interdizione.

In mezzo a tanti giovincelli, l'ex milanista è apparso il coetaneo più giudizioso, e a nulla sarebbero forse serviti l'impegno di Minati e Morea, e l'estro di Guglielminetti e Pennini, senza la [illegible] conclusiva di «Danova panterа». Il pubblico, che ha sfidato il freddo siberiano del «Forgnone», non ha tuttavia lesinato gli applausi al politico esordiente Morea e agli altri «giovani leoni». Già si annuncia un temibile Omegna per il futuro?

Per adesso a Omegna si guarda al campionato, che si intende terminare — dichiarano i dirigenti — in testa alle novaresi. Contenti tutti, comunque, della gara della vigilia di Natale, come si è soddisfatti ad Arona e Borgomanero.

Ad Arona la squadra di casa, fanalino di coda della graduatoria temporanea, ha imposto lo 0-0 alla Pro Patria di Pedroni e Turconi, una squadra che in trasferta rappresenta uno spauracchio per tutti.

«La Pro Patria — *dichiara il presidente dell'Arona, Francesco Marino* — si è rivelata in effetti per quella grossa squadra che ci era stata descritta. L'Arona ha saputo tuttavia tener testa con bella fermezza ai tigrotti, grazie anche all'inserimento dei giovani Sergio Barbieri (21 anni) e Raffaele Thiella (18 anni). In particolare desidererei sottolineare la prestazione di Barbieri, fresco reduce dal servizio militare. Nelle prossime trasferte ad Albenga e a Canelli, e nella gara interna con il Casale, dovremo rimediare almeno altri quattro punti».

Un altro punto fuori casa per il Borgomanero. Dice Ermanno Tarabbia, il nuovo allenatore: «Potevano benissimo essere due punti o nessuno, poiché la partita, a dispetto del risultato, è stata molto aperta. L'Asti, da quella squadra che tutti conosciamo, ha certamente attaccato di più, ma le occasioni di segnare sono state soprattutto nostre. C'è stato anche uno sgambetto in area ai danni di Petrone, e un altro arbitro ci avrebbe forse concesso il rigore».

Sul campo dell'Astimacobi Tarabbia ha schierato questo ennesimo inedito quintetto attaccante: Giromini, De Giuliani, Petrone, Barciocco, Tromellini. Barciocco è stato espulso a venti minuti dalla fine, mentre il rientrante Petrone è risultato dei migliori. Ora il centravanti è partito per una breve vacanza in famiglia a Francavilla di Sicilia.

Domenica il campionato riposa.
f. a.

Omegna. Il «vecchio» Danova che ha regalato ai suoi tifosi per Natale una doppietta di reti (Foto Allegra)

Tre carabinieri accusati per le rapine negli uffici postali di Pallanzeno e Beura Cardezza.

Il servizio a pagina 4

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Boccaccio.
COCCIA: Ma papà ti manda sola?
ELDORADO: Professione assassino.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Più forte, ragazzi.
VITTORIA: Biancaneve.
S. CUORE: riposo.

ARONA
SAN CARLO: Il corsaro dell'isola verde.
ROMA: Il sindacalista.
MODERNO: Pippo olimpionico.
LUX: E poi lo chiamarono il Magnifico.

BELLINZAGO
VANDONI: Italian Secret Service.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Cabaret.
SOCIALE: E poi lo chiamarono il Magnifico.

CAMERI
ORATORIO: Tom e Jerry, per qualche formaggino in più.

DOMODOSSOLA
CATENA: Notte dopo notte.
CORSO: Criminal face.

GALLIATE
SMERALDO: La mortadella.

GATTINARA
ITALIA: Blindman.

GHEMME
ITALIA: Arancia meccanica.

OLEGGIO
COMUNALE: Frenzy.
MODERNO: La cagna.

OMEGNA
SOCIALE: Torino nera.
SPLENDOR: Che cosa avete fatto a Solange?

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Continuavano a chiamarli Er più e Er meno.

TRECATE
PELLICO: Sei gradevoli in fuga.
COMUNALE: Un'aquila da 300 soldati.
VITTORIA: L'ultima crociata.

VERBANIA
APOLLO: La polizia ringrazia.
ARISTON: Racconti proibiti di niente vestiti.
IMPERO: Il vero e il falso.
SOCIALE: Heist: Al soldo di tutte le bandiere.
SOCIALE (Pallanza): Lo chiamavano Cost ola.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIR (ex Tavernetta), tel. 0322-6471: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Blue Foxes».